

Dall'archivio del Voodoo Council©

ricordo della Gran Sacerdotessa Mambo Nu'Utea

Assemblea della Comunità 21 agosto 1791

**in memoria della 7° grande possessione avvenuta nella storia della
comunità Vodun**

22 Agosto 1691

Sono secoli di paura.

Il colore della nostra pelle è sintomo di maledizione, sporca di fronte a quella candida del resto del mondo. Merce di scambio, veniamo strappati alla nostra terra natia.

I sommi Loah non rispondono più alle nostre preghiere e appaiono perduti anche i legami un tempo concessi a noi sacerdoti. Tutto sembra indicare che siamo stati abbandonati, ma non disperiamo.

Da decenni percorro questa terra e da lungo tempo Simbi Makaya non risponde al mio richiamo. Ciò nonostante, il Grande Custode della Magia mi ha concesso questo potere ultraterreno, per vendicare questo mio popolo violato e sottomesso. Per la nostra libertà. Se anche non vivrò tanto a lungo da vedere quel giorno, il Sommo Simbi Makaya non dimenticherà la promessa fatta alla sua figlia prediletta, Nu'Utea, Bianca Guardia delle Acque Profonde.

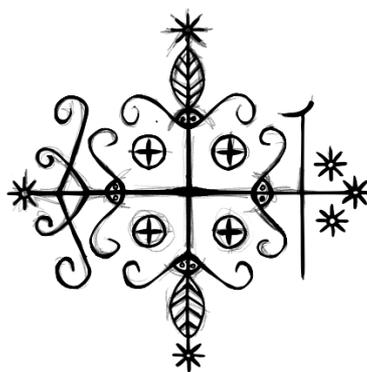
In questo periodo di oscurità, le nostre preghiere devono essere più insistenti e le nostre danze più incessanti.

Papa Legbaouvrebayepoumwen, Ago eh!

Papa Legbaouvrebayepoumwen,

Ouvrebayepoumwen, Papa

Poumwen passe. Le'mtounnenmapremesiLwayo!



Ha inizio il rito in onore di Papa Legba, colui che solo può trasportare le nostre voci fino al mondo ove risiedono le nostre guide immortali.

Entra il giovane niveo che dovrà accogliere in sé l'antico Spirito dei Crocicchi, si guarda intorno. I tamburi sono già pronti accanto all'altare, e ai suoi piedi un gallo è tenuto in una gabbia, pronto per essere sacrificato. Non abbiamo testimonianze precedenti di un ragazzo albino, per questo l'attenzione di tutti si era rivolta verso di lui dal giorno della sua nascita.

L'anniversario di quella data è oggi, giorno che la nostra comunità dedica alla celebrazione di Papa Legba. La sua condizione è certamente il segno lasciato da un Loah potente. Oggi giungerà una rivelazione. Oggi è il giorno in cui torneremo a sentire la voce di coloro che ancora vegliano su di noi.

È arrivato il momento di iniziare. Porto una tunica con i suoi colori, il bianco e il rosso, tinti con il pigmento dei garofani coltivati nei giardini del nostro nemico bianco. Hanno il via i canti e le danze.

Papa Legba ouvre baye pou mwen, Ago eh!

Papa Legba ouvre baye pou mwen,

Ouvre baye pou mwen, Papa

Pou mwen passe. Le'm tounnen map remesi Lwa yo!

Tutti partecipiamo a quelle danze tramandate e custodite di generazione in generazione.

Salutiamo Papa Legba, che apra il passaggio per comunicare con gli altri Loah.

Salutiamo tutti i principali abitanti del pantheon. Nuove danze e nuovo ritmo.

I nostri spiriti sono ora purificati, l'atmosfera già colma di rispetto sembra intensificarsi ancora di più. La sofferenza condivisa dai vostri figli sta diventando potente. Gli spiriti degli attendenti, rivolti verso di voi, permettono di creare nella danza uno spazio puro e sicuro per la discesa del vostro fratello Legba.

Vi prego.

Prendo con premura il gallo dalla gabbia e mi preparo al sacrificio. Il sacrificio è una parte molto importante. Sacrifichiamo ciò che amate di più, cerchiamo di compiacervi il più possibile, altrimenti potreste non ascoltare le invocazioni. La stanza odora di rum e tabacco, ma il pollo purtroppo è tutto ciò che abbiamo a disposizione. Perdonateci per la scarsità delle nostre offerte, esse non sono il riflesso di una minore fede.

Prima del sacrificio, intono un canto, chiedendo all'animale di accettare di diventare vessillo per noi. Offro al gallo del pane di mais da un piatto di terracotta. Mentre tutti osservano attentamente ciò che il gallo farà, la tensione è alle stelle.

Il gallo mangia il pane. Intonando una preghiera, compio il sacrificio, sempre con i miei pensieri rivolti a te, oh Papa Legba. Il sacrificio è accompagnato da urla di giubilo che si levano nella stanza, e le danze riprendono.

Papa Legba ouvre baye pou mwen, Ago eh!

Papa Legba ouvre baye pou mwen,

Ouvre baye pou mwen, Papa

Pou mwen passe. Le'm tounnen map remesi Lwa yo!

I passi sono accompagnati dai tamburi e dai sonagli, che riprendono il ritmo iniziale della cerimonia,

ma stavolta con una melodia più seria, aggressiva. Così inizia la rele Iwa, l'invocazione dello spirito.

La danza deve comporre il simbolo del potente Loah: un passo avanti, uno indietro, a sinistra e poi a destra. Così si forma una croce. La linea orizzontale, rappresenta il nostro mondo, esattamente a metà tra il mondo degli dei (la parte superiore della linea verticale) e il mondo dei morti (la parte inferiore). Un cerchio e un altro ancora, l'uomo si trova nel mezzo. Le braccia seguono i piedi, con i miei sonagli batto un colpo ad ogni estremo della croce, e alla fine di ogni

giro, seguendo il ritmo. Un giro, le braccia in alto, le gonne girano vorticosamente. Si ripete tutto da capo.

Papa Legba ouvre baye pou mwen, Ago eh!
Papa Legba ouvre baye pou mwen,
Ouvre baye pou mwen, Papa
Pou mwen passe. Le'm tounnen map remesi Lwa yo!

Così, sempre più intensamente, la collettività chiede a Legba di manifestare la sua presenza.

Il pallido giovane prende parte alle danze con trasporto. Si muove in un ballo che innalza le sue preghiere, una danza sempre più automatica, che incalza con sempre più foga. Vedo il suo spirito colorare la terra battuta sotto i suoi piedi, allargarsi oltre il suo corpo, raggiungere il soffitto quando alza le braccia. Diventa sempre più grande, la stanza si illumina di quello spirito ormai libero da quel corpo magro, e bianco...

Papa Legba ouvre baye pou mwen, Ago eh!
Papa Legba ouvre baye pou mwen,
Ouvre baye pou mwen, Papa
Pou mwen passe. Le'm tounnen map remesi Lwa yo!

Improvvisamente smette di danzare. La musica nella stanza si fa ancora più intensa.

Capiamo tutti cosa sta succedendo, e per fare in modo che tutto vada alla perfezione, possiamo solo andare avanti. Vorrei fermarmi ad ammirare il miracolo, qualcosa che non vedevo più dalla mia gioventù, ma non posso smettere, devo pregare fino alla fine. La porta finalmente si è aperta.

Il ragazzo si piega all'indietro, i suoi occhi spalancati non si distinguono ormai dal resto del suo corpo. Si ripiega in avanti, poi si raddrizza, uno spettro tra occhi e corpo. Dopo qualche istante, allarga le braccia e, come un direttore d'orchestra, fa cenno alla musica di cessare. Davanti alla folla non c'è più un ragazzo albino. Ora si trova un vecchio che si regge a fatica in piedi, dalle gambe storte e la schiena curva. Davanti alla folla sta Papa Legba.

Mi prostro, mani e piedi nudi a contatto con la terra. La mia fronte sfiora il terreno umido. Papa Legba sta usando la sua energia per parlare a noi, pertanto è mio compito tenere aperta la porta.

Il vecchio scruta i volti che lo circondano, in cerca dell'attenzione che ognuno gli ha già spontaneamente conferito. Un suono antico e distante si diffonde nella stanza. Un suono autorevole, severo e profondo. E Papa Legba parla.

“Venite e siate testimoni del mio verbo. Io sono Legba, Signore dei crocevia. Sono giunto qui oggi per portare a voi, popolo perduto, una risposta.

Le sofferenze offuscano la vostra fede. I vostri creatori e guardiani, non ricevono più il rispetto e l'amore che è loro dovuto. Ma la nostra generosità supera la vostra sconsideratezza. Legba è giunto ad offrirvi speranza. Udite della vostra venuta al mondo e apprendete ciò che il futuro riserva per voi.

In principio era il Bon Dieu. Esistenza al di là dell'intelletto umano, essa creò il grande Lisa e la grande Mawu. Sole e Luna giunsero ad essere e riempirono questo mondo di luce ed essenza. Attraverso l'unione totale della loro luce accecante, un uovo emerse dalle acque caotiche che inondavano un universo a venire, e così nacque il Grande Serpente Bianco, Damballah.

Prima esistenza, egli vagò nuotando solitario attraverso i mari del mondo per lungo tempo, inconsapevole delle circostanze della sua nascita, ma alla ricerca di una completezza di cui si sentiva privo. Fino a che un giorno non la vide. Unione di luce e acqua, essa si estendeva sopra alla distesa infinita donando al mondo tutti i colori di cui il Serpente Bianco era privo, ma di cui aveva conoscenza, quasi li contenesse al suo interno. Un unico sguardo fu sufficiente a risvegliare un sentimento tale che lo stesso imponente arcobaleno ne venne pervaso. Sinuoso, egli si staccò dal cielo e discese verso Damballah, come nuovo serpente dai mille colori. Nasceva la Grande Ayda Wedo.

Nuotarono l'una incontro all'altro. Nuotarono insieme fino ad attorcigliarsi tra loro.

Il Padre e la Madre di ogni cosa iniziarono a condizionare tutto ciò che li circondava. Nacque l'universo. Strato dopo strato nacque la Terra. E poi le isole, gli alberi, i fiumi, i laghi e gli animali.

Ma non era sufficiente e nacquero dunque altre forme di vita, gli umani. Nacqui anche io, Legba, superiore ad ogni concetto di bene e male e imprevedibile rispetto alle regole dell'universo.

La stirpe Vodun divenne florida e padrona del mondo esistente.

Ogni nuovo nato poteva godere di due anime, una legata alla terra, l'altra capace di ascendere al mondo invisibile dei cieli. Una si manifestava in forma materiale sulla Terra, con un corpo e tutte le gioie e i dolori che esso comporta, l'altra invece, piccola ed ingenua, era fatta di puro spirito, in grado di viaggiare tra i due mondi e scoprirne le meraviglie. Alla morte del corpo fisico, l'anima viaggiatrice avrebbe condotto la compagna nel regno dei nostri progenitori ed esse si sarebbero ricongiunte in un'unica entità incorporea, ma capace di correre in aiuto dei propri cari qualora chiamata.

I primi e più abili di noi, divennero ciò che voi chiamate Loah e io intrapresi la mia missione come traghettatore tra questo e l'altro mondo.

Ma come spesso accade, i genitori non riescono a vedere i difetti dei loro figli, e il Grande Damballah e la Bella Ayda Wedo non riuscirono a vedere la corruzione che troppo presto iniziò ad oscurare i cuori della loro progenie.

Avide creature non vi bastava il permesso di raggiungere la dimensione divina, desideravate eguagliare la condizione dei vostri creatori.

Alcuni di voi, troppo superbi e avidi, decisero di meritare essi stessi la devozione dovuta alle divinità.

Indagarono le arti magiche fino a toccare limiti proibiti e alterarono le leggi dell'armonia universale per ottenere poteri fuori della loro comprensione. Imprigionarono l'anima viaggiatrice e la rinchiusero. Priva della sua compagna prediletta, l'anima corporea si consumò e gli esseri umani divennero involucri vuoti, senza cuore né mente. Bambole ubbidienti al servizio di esseri corrotti.

Straziati dal pianto delle anime divise, Ayda Wedo e Damballah discesero sul mondo terreno liberando le tenere anime rinchiuso e confinando gli eredi traditori nel limbo da essi stessi creato.

Impauriti dall'avidità umana, decisero che da quel momento agli esseri umani non sarebbe più stato concesso di attingere liberamente ai poteri del mondo invisibile. Solo i più degni sarebbero stati ascoltati e io stesso, Papa Legba, sarei stato a guardia delle porte tra i due mondi.

L'esistenza della piccola anima ingenua, sarebbe stata nascosta all'interno di ognuno lontano dagli occhi e dalla conoscenza comune, rinchiusa essa stessa in un vaso perché non venisse trafugata nuovamente.

La colpa di tale avidità grava ancora su di voi. Per molti secoli dovrete affrontare la condizione di schiavi e reietti per ricordarvi del peccato originale che ha distrutto l'armonia dell'universo. Ma poiché la generosità dei vostri antenati è grande, i Sommi Damballah e Ayda Wedo vi concedono di vivere anche la libertà. Perché sappiate che la vita che vi è stata concessa non è solo dolore, e l'animo umano ancora può sperare nella redenzione.

Legba vi annuncia quindi, che se i vostri cuori resteranno saldi, tra 100 anni esatti da questo momento, giungerà la libertà che tanto agognate. Perpetrate dunque nella resistenza e nella lotta, perché solo voi potrete fare in modo che questa profezia diventi verità. Damballah, Ayda Wedo e noi tutti Loah continuiamo a guardarvi.”

Il giovane ragazzo, il cui colore tanto ricorda quello del Grande Serpente Damballah, cade a terra. Il rito si è concluso. Alzo il viso mentre intorno a me si propagano reazioni di ogni sorta.

Gli spettatori che mi circondano sono più agitati che mai, questa pelle scura sarà ancora per molto simbolo di nostro peccato. Le leggi dell'universo non possono essere sovvertite. Ma al momento la loro angoscia non mi tange.

Di fronte a tutti, e ciò nonostante, senza che nessuno udisse, Papa Legba ha risposto al mio quesito. Giungerà la vendetta. Giungerà la vittoria. Giungerà la libertà.

Se anche non la vedrò con i miei occhi, ora so che il Grande Simbi Malakaya e i suoi fratelli hanno risposto alle mie preghiere. Questa magia che ho ottenuto a costo della mia anima, la trasmetterò ai miei discepoli. Che essi imparino a farne buon uso, con meno rischio per la propria incolumità. Che imparino ad usarla con oculatezza, come io non ho potuto fare perché troppo superiore alle mie capacità era il compito che mi sono prefissata.

Nella mia mente ti invoco, oh Simbi Malakaya, Signore della Magia.

“Par pouvoir Simbi en-deuxaux, Simbi Yamphacha, Simbi macagna, Simbi ampalo, Simbi maza, Simbi macagna, Simbi feuiller, Simbi gangan, Simbi trua z'ilets, Simbi travaux, negre coloubois minnin , negre dadi-maza, negre ampaca pun'goueh ampaca malor, negre escalie mboum'ba, negre zazi pun'goueh li goindamolo, negre lagnè,

**negre Simbi lagnè, negre cassamambilagnè. Matifougny-gny!
Madioman-ca!**

Nella mia mente ti ringrazio, oh Papa Legba, Messaggero della sorte.

Papa Legba ouvre baye pou mwen, Ago eh!

Papa Legba ouvre baye pou mwen,

Ouvre baye pou mwen, Papa

Pou mwen passe. Le'm tounnen map remesi Lwa yo!

Bibliografia

Voodoo E Candomblè - riti magici, poteri, spiriti e misteri (Stella Noctis, arabia edizioni 2015)

Sitografia

<https://www.focus.it/cultura/mistero/vudu-sangue-e-fede?fbclid=IwAR1Mjvty0dw9rreqA6PLy5A2OvCaYZ2mz63Bdy7FhcctsooMffwYPl0eNG>
8

<http://ufdcimages.uflib.ufl.edu/IR/00/00/13/62/00003/Camille%20Chambers%20essay%203.pdf?fbclid=IwAR1W1z3iYhq8iHY35IKjMANNYI2jLU-IAY3EmKqjuD8dPDK352Uv0MPzeDg>

https://en.wikipedia.org/wiki/Haitian_Vodou_drumming?fbclid=IwAR2IRkml-WEsYALjgpYeLNi-g64jnSyNcjinGsuqung17HljfAjpfFqUq9NE

https://it.m.wikipedia.org/wiki/Papa_Legba?fbclid=IwAR2kom9IMvMyCzfd0BFkQw7sO1Yp7uQsApbCN7L_PJ9U8EdII1zYYBbcw58

<http://www.treccani.it/enciclopedia/vudu?fbclid=IwAR2CSZgWSGPu9jk2WRK9QrHCCaXTyUCdTknWjVuSVqCY5iAaPVbAKENOTfw>